

*L'anima è vuota, strazia brandelli d'urla,
baratta silenzi che non ci sono...
va a morte nei laghi del piacere, gridando.*
Alice

Nelle tue mani

Lenta mi percorre la notte delle tue mani e del tuo desiderio, lenta raccoglie i sospiri, i gemiti e gli incanti, lenta come una litania in una chiesa, come l'apice di un piacere senza fine, lenta come una strada di montagna. Lenta...

Dove sei??? Non ti vedo... non sento le tue mani, il tuo corpo, il tuo membro... non ti vedo. Spalanco gli occhi, dove sei??? Sei qui a percorrere le tue brame, a dar sfogo ai tuoi piaceri... eppure non ci sei. Raccolgo sperma e sudore, ansimi e fiati... eppure non ci sei, non ti sento. L'anima è vuota, strazia brandelli d'urla, baratta silenzi che non ci sono... va a morte nei laghi del piacere, gridando.

Chi sei tu??? Cosa vuoi???
Dove sei???... E
continuerò a cercarti
senza sosta, senza pace...
perché ti voglio, perché
voglio ciò che sei, voglio
la tua mente - senza
limiti, voglio l'amore che
hai dentro... e voglio
sciogliermi nella tua anima, e volare nel tuo sguardo senza confini, e desiderarti, e avverti... e lasciarti andare.



Unusual places

Questa mattina la sveglia non ha suonato... non serve, sono a casa per qualche giorno. Apro gli occhi, mi guardo in giro e mi chiedo cosa devo fare oggi. La risposta è... niente... non DEVO fare niente, e non perché non ci sia nulla da fare, ma perché voglio imparare che non Devo, mai!!!

Ho gironzolato un po' tra i blog, da quelli degli amici cari a quelli trovati per caso; alcuni riflessivi, altri solo luccicanti, molti pieni di buoni propositi e auguri...

Ed io ho dentro il niente, un niente che è come una colla: blocca ogni pensiero e ogni sorta di buona volontà. E sono confusa, malinconica. Non mi riconosco, e ho dentro la consapevolezza che essere sempre disponibile e accogliente mi sta distruggendo.

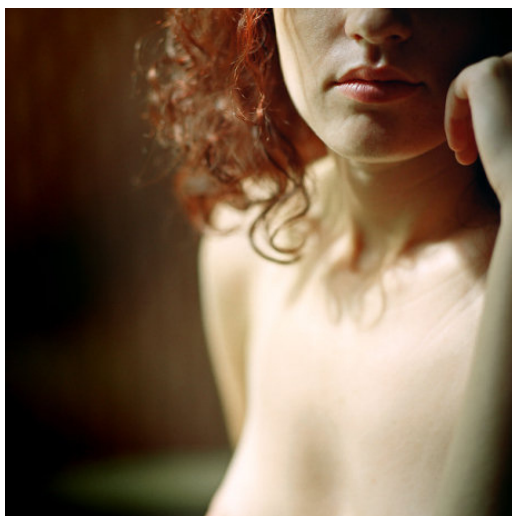
Ecco, forse per me è ora che i buoni propositi siano di puro egoismo: esisto io e basta. Chi si avvicinerà per farmi del male verrà accolto con un bel pugno sul naso.

Non mi sforzerò più di guardare con i suoi occhi. Ci sono i miei punti di vista prima, da rispettare, ci sono le mie aspettative, le mie esigenze e i miei sogni... prima!

Se per star bene bisogna diventare aridi questo è quello che farò!!!



Le bombe



Come descrivere quell'odore... si sentiva dall'inizio dell'isolato. Un odore intenso che ti faceva socchiudere gli occhi e ti riempiva la bocca di saliva. Ero una bambina, ma ricordando le sensazioni di allora ritrovo in quel sentire un atto di voluttà profonda e acerba. In quella fragranza c'era già tutta la mia sensualità di donna, il gusto dell'attesa, il gusto del peccato e quella sottile inquietudine che mi coglie da sempre all'improvviso, come a ricordarmi di fissare l'attimo, mentre lo vivo. Il frammento di memoria è il sole d'oro rosso di un pomeriggio estivo in una città di mare, il profumo della salsedine mescolato ai granelli di zucchero, la

pasta del krapfen calda nella mia bocca e l'esplosione della crema nella mia bocca, al primo morso.

Si può cominciare ad imparare l'amore anche con una bomba, purché sia dolce, calda e profumata.

Prosit

*Lo so, hai ragione... ma è così che mi sento: fuori da quello che vivo.
Delle persone sono qui con me... ma io non le conosco.
Le cose accadono... ma non fanno parte della mia vita.
E tu, chi sei? Tu sei l'unico fantasma che parla.
Gli altri? Si limitano a guardare senza dire nulla...
cosa mai vorranno da me?
Alice*

È un dolce tormento questa strada che va da Roma verso il sud. La percorro cauta, a bordo di una macchina che ancora non conosco, dentro una vita nuova di pacca che conosco ancor meno ed un briciolo d'ansia che mi rode dentro come un tarlo.

Sono stanca... e la pioggia non cessa di sferzare il tergicristallo.

Lo stereo trasmette "Sampa Pa Ti" creando un immaginario di camere d'albergo a maggio e strade piene di papaveri che stridono con la realtà. Un raggio di sole storto squarcia il cielo... e all'improvviso il mondo appare nitido e brillante come appena lavato.

Penso alla bottiglia di Brunello che berrò stasera.

È tutta qui la vita: una strada piena di curve che ti portano dal passato al futuro, con il sedere ben piazzato sul presente e la mente ad un bicchiere di vino. Prosit...

Passi e Cupole

Cammino per Roma, nell'aria tersa, Dio quanto cammino da quando faccio questo lavoro! L'eco dei miei passi è l'unica cosa che mi fa compagnia durante la giornata e mi sento sola. Non sono proprio un animale da branco, ma mi mancano le colleghe con cui scambiare qualche battuta. Il rumore degli spiccioli ricercati per andare a prendere il caffè schifoso della macchinetta, l'odore della sigaretta appena fumata di Herbert, il pettegolezzo, la barzelletta. Ora ci sono solo io con la mia



borsa, il mio tailleur, il caffè preso al bar da sola, il pranzo consumato in fretta. Anonima in anonimi vestiti, mi sto spegnendo. Ancorata al suolo dalla mia sopravvivenza procedo come un automa su percorsi stabiliti e mal studiati, parlando in silenzio col mio silenzio. Ricercavo quel brio che fioriva in me all'improvviso, quel sorriso luminoso che si rifletteva nelle vetrine, tutto è svanito, come una bella estate di tanti anni fa.

Stamane la cupola di San Pietro è apparsa improvvisamente dietro una curva, stagliata indecentemente nel cielo azzurro, anche lei sembrava sola e le ho sorriso come sorridono i naufraghi, quando si risvegliano su un'isola deserta.

È giusto l'ora di prendere il prossimo caffè.

Alice